



Il metropolita Hilarion sull'abolizione delle disposizioni anti-ecclesiastiche nella legislazione del Montenegro



A fine gennaio il presidente del Montenegro Milo Djukanovic è stato costretto a firmare gli emendamenti alla legge sulla libertà religiosa adottati dal parlamento, abrogando le disposizioni di questo atto legislativo che discriminavano la Chiesa ortodossa serba. Il parlamento del paese nella sua nuova composizione (in cui il partito pro-presidenziale si è trovato all'opposizione per la prima volta in trent'anni) ha votato per gli emendamenti alla controversa legge adottata nel 2019 due volte.

Commentando questo evento nel corso del programma televisivo "La Chiesa e il mondo", il presidente del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, metropolita Hilarion di Volokolamsk ha sottolineato che M. Djukanovic "quando il suo partito era ancora al potere, ha avviato l'adozione di una legge secondo la quale potevano essere confiscati i luoghi di culto della Chiesa ortodossa serba in Montenegro, il che ha provocato un'enorme ondata di proteste in tutto il Montenegro

”.

“Migliaia di persone, nonostante le restrizioni imposte dopo l'inizio della pandemia, sono scese in piazza per dichiarare che non avrebbero rinunciato ai loro santuari. I vescovi della Chiesa ortodossa serba in Montenegro, tra cui il metropolita del Montenegro e del Littorale di beata memoria monsignor Amfilohije, si sono adoperati per l'abolizione di questa legge discriminatoria ”, ha ricordato il presidente del Decr.

A suo avviso, è stata la posizione ostinata del presidente montenegrino, che ha insistito sulla necessità di introdurre questa legge, a portare lui e il suo partito alla sconfitta. “La gente non perdona le usurpazioni dei luoghi santi”, ha sottolineato Sua Eminenza, osservando che M. Djukanovic “non ha ascoltato la voce dei vescovi della Chiesa ortodossa serba, i quali lo hanno avvertito di quello che sarebbe successo”.

“Ed è successo - ora il suo partito è all'opposizione, - ha proseguito il metropolita - mentre ha vinto <le elezioni> quel partito politico, che fin dall'inizio ha chiesto l'abolizione delle clausole discriminatorie della legge, e queste clausole ora sono state cancellate”.

Il metropolita Hilarion di Volokolamsk è convinto che questo evento sia una grande vittoria sia per la Chiesa ortodossa serba che per l'intera ortodossia canonica. “Il signor Djukanovic voleva ripetere in Montenegro quanto era accaduto in Ucraina sotto il presidente P. Poroshenko. Ci è riuscito solo nel senso che la sua carriera politica si è conclusa nello stesso modo in cui è finita la carriera del signor Poroshenko. Ma la Chiesa canonica è resistito e continuerà a resistere ”.

Allo stesso tempo, l'arcipastore ha osservato che la Chiesa serba ha vinto a caro prezzo. Così, nell'autunno del 2020, il metropolita del Montenegro e del Littorale Amfilohije è morto di coronavirus. Proprio lui ha fatto più di chiunque altro per garantire che le clausole discriminatorie della legge sulla libertà religiosa del Montenegro fossero abolite.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/60737/>